

27/29.

Allmo. sig. Ab. Brone Rivmo

1

ella vuol sovrabbondar meco in gentilezza: per una tenue operetta, accompagnato da qualche mia osservazione, mi fornisce di varie notizie; e nel tempo stesso mi trasmette esattamente le ottave che mi mandavano dell' Agostini. Tutto effetto del suo bell' animo, e di quella cordialità generosa che ha sempre voluto dimostrar meco. Io le ne rendo però le più distinte grazie; e come me le professo obbligatissimo, così bramo vivamente di poterla contraccambiare: e non lascerò certa occasione, dov' io voglia ad adempierne a' miei doveri, e darle riprova della mia riconoscente amicizia.

ella ha ragione di non fidarsi de' Zibaldoni, e delle collezioni lasciate dal fu senator Pietro Eradimigo. Per verità egli era troppo facile a tutto ammettere, e tutto ammettere. Non mi era ignoto il Dialogo di Francesco Brugnoli ms. della libreria Regia di Parigi; ma l'ho trovato accennato col titolo di Diphilus non di Diphilus: e a me pareva dietro l'indole e il valor della Ereca lingua, che meglio stia nel primo modo. Con tal nome abbiamo più Autori Ereci, ed altre persone; e parmi anche che fosse titolo di qualche commedia Ereca. Dovendo parlar di questo nelle Memorie degli scrittori nostri, ch'io vado stendendo, per non prester errore la pregherei di far una nuova rubricata all'Indice di que' Mss. e in altro incontro, che avesse di servirmi, accertarmi se sia ivi finito Diphilus, o Diphilus.

La ringrazio per delle diligenze usate per trovarmi le opere di Battista Mantovano. Mi saranno grate, in qualunque tempo d'essere fuori. Più poi me le confesso tenute per le notizie dell'opuscolo o sia Varcinio di Silvio Brugnoli che con piacere volevo essere stato figlio di Francesco, e fratello di Virgilio.

Questo



Questo punto non m'era noto. Sapea solo che v'era stato un libro  
 Bruyoni; e ciò da una lettera 27. Dic. 1646. scritta da Cherubino  
 Bruyoni (veramente Eivlamo, Autor della storia d'Italia, e di tanti  
 opuscoli) a Mons. Baldissera Benfameio, non mai stampata; dove  
 anche dice che questo libro compie in purgatissimo stile un'opera  
 (non so se in versi) sopra la guerra tra la Repubb. Veneta e  
 gli Ottomani; avendo ciò raccolto da suo padre Francesco (dovego  
 del primo) e da suo zio Alfonso; da' quali pur seppi che questo  
 libro era de' Bruyoni di Rovigo. Probabilmente appo libro  
 è il medesimo autor dell'operetta da lei detagliatami con  
 quella diligenza, ch'è propria di lei.

Il Flaminio mi sta a cuore; e non dubiti che lo avrò un qualche  
 mia giacintavella: ma prima delle vacanze non è possibile. Se  
 il p. Coletti, od altri non saranno per stamparlo, farò io  
 che venga stampato a mia spese. Qui frattanto un piena  
 sincera prima, e cordialità mi protesto

Di lei l' Aff. Riv. mo

Rovigo 4. 8. 1787.

Dir. Aff. Riv. mo e Amico  
 Eivlamo Silvegnini.



Monfaucon Etel. mu. p. 761. nel Codic. Aeg. mese  
Franc. Brusonis Dialogus per Diphilus inscribitur  
Il Mazzuchelli copia male il monfaucon, e dice Diphilus  
Etel. Aeg. dice Diphilus, ma io non vengo dalla propria  
pode parole aggiunte d'istolo se debba andare un con o  
l'altro.

perché diphilus può dire doppio amico  
e diphilus cattivo amico, bene in questo caso andrebbe  
scritto dysphilus

Grannelli se ha Dolichomenarey. - o Carmimen <sup>fini</sup> duo  
διοῦπατος Dio sen demio Consul  
διοχιλίοι due mille  
διοχιδνὶς bifidus  
δὺς male (seguire)

Dysenteria  
Dysuria  
Dys

discocus panis, ber coho pane  
diphicam